

-Valerio Di Piramo-

Una lettera di troppo

Commedia brillante in due atti

Personaggi in ordine di apparizione

Gilbert Lambert
Annabelle, sua moglie;
Antoine Bonnet, amico di Gilbert;
Polette, amica di Annabelle;
Pierre Giraud, truffatore;
Marie Montfort, anziana condomina;
Arsenio Leroy, investigatore privato;
Eva Garcia, sua sorella.

Descrizione scena ed altri dettagli

La scena si svolge nel salotto di un appartamento di Lione dove abita Gilbert con sua moglie Annabelle. Famiglia normalissima, sposati da dodici anni, non hanno figli; lui è ragioniere presso una ditta specializzata in installazione pannelli solari, lei è maestra elementare. Tre le porte, una comune di fondo, una a destra (vista pubblico) che conduce nelle camere, una a sinistra per la cucina. Gilbert e Annabelle tornano da una breve vacanza di tre giorni sulla Costa Azzurra. All'aprirsi del sipario la scena è questa: tutto l'appartamento è in disordine, come se ci fossero stati i ladri; sedie rovesciate, quadri storti, libri per terra...importante è la presenza di un attaccapanni a treppiede con un borsello appeso, e di un vaso da fiori verde sdraiato in terra, davanti ad un tavolo centrale. Due sedie rovesciate ai lati del tavolo impediranno la visuale a chi entra gattoni da destra e sinistra.

PRIMO ATTO

Scena Prima

Gilbert, Annabelle, Antoine.

Annabelle *Entra da destra, trascinando un trolley con le ruote; si guarda intorno sconcertata*
 GILBERT! GILBERT! VIENI A VEDERE! CI HANNO RAPINATO! CI HANNO RAPINATO!

Gilbert *Entra anche lui trascinando un trolley Ma si può sapere cosa sta...OH NO! MA CHE E' SUCCESSO?*

Annabelle COSA VUOI CHE SIA SUCCESSO? CI HANNO RAPINATO! TUTTA COLPA TUA!

Gilbert Colpa mia?!? Annabelle, ma che stai dicendo?

Annabelle Avevi lasciato le chiavi nella porta?

Gilbert Ma figurati! Le avevo tolte...

Annabelle Sicuro?

Gilbert ANNABELLE! A tutto c'è un limite! Smettila subito, tu e le tue assurde pretese di farmi sempre passare da scemo!

Annabelle Scusami, sai, ma mi viene in mente la tua abitudine di lasciare le chiavi nella porta...e mi viene anche in mente che una quindicina di giorni fa un mazzo sparì...forse hanno usato quelle chiavi per entrare...

Gilbert Forse sì...dovevo far cambiare la serratura...

Annabelle VEDI? E' COLPA TUA LO STESSO! Dovevi far cambiare la serratura...prima di andare sulla Costa Azzurra!

Gilbert Che c'entra la Costa Azzurra?

Annabelle Sei stato tu ad insistere per andare tre giorni in vacanza...

Gilbert MA COME! Se non hai fatto altro che rompere le palle tutta la settimana per fare questo viaggio!

Annabelle AH, COSI' IO ROMPEREI LE PALLE?

Gilbert SEMPRE!

Annabelle Insomma, ora che si fa? Si chiama la polizia?

Gilbert Mah, vediamo...prima però accertiamoci di che cosa ci hanno rubato...sai, in questi casi è bene prima controllare...e poi figurati se la polizia viene di domenica mattina!

Annabelle Figurati se non vengono! E' il loro dovere, no?

Gilbert Io non ne sarei così sicuro.

Annabelle Parli come se ti rapinassero una volta al giorno.

Gilbert Ma che c'entra! E' solo per esprimere un dubbio! O forse mi è negato anche quello?

Annabelle Ma smettila! Forza, diamo un'occhiata.

Gilbert Qui non ci vuole un'occhiata, ci vuole un radar.

Annabelle FORZA! DAMMI UNA MANO, INVECE DI STARE LI' IMPALATO!

Gilbert Annabelle non essere isterica...lo sai che non ti sopporto quando fai così...

Annabelle QUANDO FACCIO COSI'? LA VERITA' E' CHE NON MI SOPPORTI PIU', QUALUNQUE COSA IO FACCIA!

Gilbert Beh, devo ammettere che la convivenza sta diventando piuttosto stressante...

Annabelle Ma poi mi domando...da dove saranno entrati? Eh? DA DOVE SARANNO ENTRATI?!?

Gilbert ANNABELLE, SMETTILA DI URLARE! SEMBRI LA SIRENA DI UN ANTIFURTO!

Annabelle Almeno l'avessimo messo!

Gilbert Costa troppo, non ce lo possiamo permettere.

Annabelle Io vado in camera a vedere com'è la situazione...tu intanto continua a guardare se manca nulla...

Gilbert Certo, certo...

Annabelle E cerca di essere meticoloso e fare un buon lavoro...

Gilbert Io sono sempre meticoloso. E faccio sempre un buon lavoro.

Annabelle E INVECE NO! SEI INCONCLUDENTE E SUPERFICIALE!

Gilbert NON SONO INCONCLUDENTE! HO SEMPRE CONCLUSO TUTTO, IO!

Annabelle AH SÌ? E il puzzle che sono tre anni che è sul tavolo del garage?

Gilbert Che c'entra! E' poi è praticamente finito...

Annabelle Praticamente finito? Ma che stai dicendo? E' tutto all'aria!

Gilbert E' lì fermo, buono buono...non capisco che noia ti possa dare...

Annabelle Tutte le volte che scendo in garage e guardo quell'ammasso di tessere colorate buttate là senza senso mi viene in mente che ho sposato un inetto, un incapace.

Gilbert Senza senso? Macchè senza senso! E' una veduta di Parigi!

Annabelle Sì, Parigi dopo un bombardamento! *Esce da destra.*

Gilbert *Tira fuori il cellulare e fa un numero Antoine? Antoine, presto! Questione di vita o di morte...vieni immediatamente!...Dove? Come dove? Ma qui, a casa mia! Come sarebbe a dire "Siete già lì?" Certo che siamo qui! Siamo tornati adesso...NO, NON ASPETTO! DEVI VOLARE SUBITO QUI! Entra Antoine dal fondo, in accappatoio, col telefono in una mano, il rasoio nell'altra, e la faccia insaponata per metà.*

Antoine Eccomi. Che succede?

Gilbert ANTOINE! Già qui?

Antoine Certo! Abito nell'appartamento di fronte! *Guardandosi intorno*
ACCIDENTI! CHE E' SUCCESSO?

Gilbert E quello che ho detto anch'io. Credo che tu abbia davvero esagerato. Non riuscivi a trovarla?

Antoine Io? Ma non sono stato io!

Gilbert Come sarebbe a dire che non sei stato tu?

Antoine Sarebbe a dire che non c'entro nulla. Credevo che sareste tornati domenica mattina, quindi avrei agito stanotte.

Gilbert E' ORA DOMENICA!!!!

Antoine Ma dai! Oggi è sabato! Gli mostra l'orologio Guarda! Che c'è scritto qui? Domen...DOMENICA? OGGI E' DOMENICA?

Gilbert Antoine, ma lo sai che sei proprio rintronato?

Antoine Non sono rintronato! Solo un po' distratto. Sono in ferie, e quando sono in ferie perdo la cognizione del tempo.

Gilbert Accidenti...vuoi dire che non hai la lettera?

Antonio No, non ce l'ho. Io qua dentro non c'ho messo piede.

Gilbert Ma allora...ALLORA CI HANNO RAPINATO SUL SERIO?

Antoine Ho paura di sì.

Gilbert O MAMMA MIA CHE DISGRAZIA! CHE DISGRAZIA! ANNABELLE, CORRI! CI HANNO RAPINATO!

Annabelle *Rientra da destra* GILBERT! MA SEI SCEMO? TE NE ACCORGI SOLO ADESSO? Ciao Antoine, come va?

Gilbert PRESTO! NON C'E' UN MINUTO DA PERDERE! BISOGNA CHIAMARE LA POLIZIA!

Annabelle A volte dubito della tua sanità mentale...Prima non la volevi chiamare...Antoine, non sarebbe meglio se tu finissi di farti la barba? Sembri un uomo a metà...

Antoine Come sarebbe a dire che sembro un uomo a metà?!?

Annabelle Ma no, non in quel senso! Uffa, ma che avete tutti oggi?
 Gilbert MA COME CHE ABBIAMO! CI HANNO RAPINATO, RICORDI? CI VOGLIONO I POLIZIOTTI!

Annabelle Non verranno. E' domenica, non verranno.
 Gilbert ACCIDENTI!

Annabelle Di là in camera mi sembra che non manchi nulla...è tutto in ordine, penso che non ci siano nemmeno stati...sei riuscito a capire se qui manca qualcosa?

Gilbert Ma...veramente...non ci capisco niente...con tutta questa confusione...comunque stavo proprio guardando in questo momento.

Annabelle E allora perché hai così tanta fretta di chiamare la polizia?
 Gilbert PERCHE' QUESTA E' UNA RAPINA VERA!

Annabelle Come sarebbe a dire che questa è una rapina vera? Esistono anche rapine false?
 Gilbert Una rapina vera? Ho detto così? E' per via del disordine...

Antoine Sì, effettivamente è parecchio in disordine...sicuramente è una rapina...
 Annabelle E' arrivato Nostradamus... Certo che è una rapina!
 Gilbert APPUNTO! BISOGNA CHIAMARE LA POLIZIA!

Antoine E' domenica, non verranno...
 Gilbert MA CERTO CHE VERRANNO!

Annabelle Gilbert, perché stai urlando?
 Gilbert AH, URLAVO?

Annabelle Ma dove ho messo il cellulare? Accidenti, lo devo aver lasciato in camera...torno subito *Via da destra*.

Gilbert ANTOINE! Ma che ti viene in mente? Lo sai Annabelle com'è irritabile...e stai un po' attento a quello che dici! Se poi viene a sapere il retroscena...mi macella!

Antoine Va beh, mi è scappato...
 Gilbert Ma...la lettera? Dove sarà la lettera? *Cercando in terra e sul tavolo* Accidenti! Se la trova Annabelle sono rovinato! Dove sarà? E dammi una mano, invece di stare lì impalato come un lampione spento!

Antoine Perché, i lampioni accesi si muovono?
 Gilbert Smettila di fare lo scemo e aiutami!

Antoine E' inutile, in questa confusione non la troveremo mai...sei sicuro che l'abbia lasciata?
 Gilbert Ma certo che l'ha lasciata!

Antoine Al telefono cosa ti dissero di preciso? Ed era un uomo o una donna?
 Gilbert ZITTO! Parla piano...Se torna Annabelle...non lo so se era un uomo o una donna...era una voce mascherata...diceva che la lettera sarebbe stata nascosta qui, in casa, da qualche parte, e che parlava di me e Annabelle...

Antoine Sì, me l'avevi già detto...ma che vuol dire parlava di te e Annabelle?
 Gilbert Antoine! Se lo sapessi...posso solo fare supposizioni...magari è qualcuno che mi vuole rovinare, e che ha scoperto di quella volta...va beh, lasciamo perdere...

Antoine Gilbert! Hai forse qualcosa da nascondere ad Annabelle?
 Gilbert Tutti gli uomini hanno qualcosa da nascondere alle proprie mogli, non credi?
 Antoine Non lo so, non ho moglie. Cosa le nascondi?
 Gilbert C'è stata una ragazza, un paio di mesi or sono...
 Antoine HAI TRADITO ANNABELLE?
 Gilbert Magari!
 Antoine Come sarebbe a dire magari? L'hai tradita o no?
 Gilbert Col pensiero...solo col pensiero.

Antoine Non capisco come si possa tradire col pensiero.
 Gilbert Facile: all'appuntamento decisivo, quello in cui avremmo dovuto concludere...anzi, iniziare la relazione...carnale, fui preso da rimorsi, cominciai a pensare ad Annabelle, ai dodici anni di matrimonio, alle cose condivise insieme...insomma, non mi presentai...la spiai per due ore, mentre mi aspettava, seduta al bar...e quando se ne andò tornai a casa.

Antoine E allora di che cosa hai paura? Non c'è stato niente!
 Gilbert ANTOINE! Eppure Annabelle la conosci...è gelosa anche dell'aria che respiro.
 Annabelle *Rientra da destra col cellulare in mano* Eccolo qua...Gilbert, cosa stai facendo lì per terra?

Gilbert Ho perso...ho perso...il cellulare di Antoine! *Antoine che ha il cellulare in mano se lo mette subito dietro la schiena*

Antoine Già già, il mio cellulare...
 Annabella Guarda che non sono scema. L'hai in mano, lì dietro la schiena.
 Antoine *Tira fuori la mano* Toh! Che stupido! L'avevo in mano! Gilbert, hai visto? L'avevo in mano! Puoi smettere di cercarlo per terra...

Gilbert *Rialzandosi* Ah sì? Meglio così, tutto risolto!
 Annabelle Qualcuno vi avrà sicuramente detto che siete strani, voi due, vero?
 Antoine Mah...veramente a me no...a te Gilbert?
 Gilbert Fammi pensare...no, ultimamente mi pare di no...
 Annabelle Bene. Sappiate però che quando qualcuno ve lo dirà sarà troppo tardi. Sarete già rinchiusi in qualche clinica Svizzera.

Gilbert Svizzera?
 Antoine Già, perché Svizzera?
 Annabelle Per vedere se l'aria delle Alpi vi schiarisce il cervello.
 Antoine Scusatemi, io vado a fine di farmi la barba...altrimenti il sapone mi irrita la pelle...
 Annabelle Per l'amor del cielo non facciamola irritare...
 Antoine E poi diventa duro come un sasso...
 Annabelle Te lo toglierai con lo scalpello.
 Gilbert Antoine, aspettami, vengo anch'io...devo chiederti una cosa...
 Annabelle E non puoi chiedergliela qua?
 Gilbert No. E' una cosa da uomini. *I due escono dal fondo.*
 Annabelle Uffa! Finalmente se ne sono andati! *Compono un numero sul cellulare* Andiamo...e rispondi! Andiamo...Pronto? Paulette! Era l'ora! Ma dove eri? Ah, stai per entrare sotto la doccia? Non ci entrare! Come dici? Non mi importa se puzzi come un cammello! Devi venire subito qua...sì, certo che va tutto bene... vieni subito qui... Va bene, va bene...Ma come quando devi venire!!! IMMEDIATAMENTE!

Scena Seconda

Paulette, Annabelle

Paulette *Entra dal fondo in accappatoio, col rasoio da una parte e il telefono dall'altra* Ma che succede?

Annabelle PAULETTE! Mi hai messo paura! Che velocità!
 Paulette Certo! Abito nell'appartamento qua sopra!
 Annabella Ops, è vero...
 Paulette Ma sei sola? Gilbert non è tornato con te?
 Annabelle Sì, sì...è andato un attimo ad accompagnare Antoine...

Paulette Antoine? "Quel" Antoine? Quello che abita qua davanti?

Annabelle Sì, proprio lui...perché?

Paulette Perché non lo sopporto...e più che mi sforzo di non vederlo più che me lo trovo sempre tra i piedi... *si guarda intorno* Ma che...che è successo?

Annabelle Credevo che me lo dicessi tu. Santo cielo! Non mi sembrava di averti detto che l'appartamento doveva somigliare a una discarica! Ma come hai fatto a ridurlo così?

Paulette IO? MA NON SONO STATA IO!

Annabelle Non sei...cosa vuol dire che non sei stata tu?

Paulette Avevo capito che sareste tornati lunedì mattina...avrei agito stanotte...

Annabelle DOMENICA! TI AVEVO DETTO CHE SAREMMO TORNATI DOMENICA MATTINA!

Paulette Scusami, ultimamente ho la testa tra le nuvole...

Annabelle Tra le nuvole? SU MARTE HAI LA TESTA!

Paulette Credimi, mi dispiace...

Annabelle Ma...allora questa...O MAMMA MIA CI HANNO RAPINATO SUL SERIO! PRESTO, PRESTO! BISOGNA CHIAMARE LA POLIZIA!

Paulette Calmati Annabelle...calmati...vediamo di esaminare i fatti...

Annabelle Ma cosa vuoi esaminare? Dovevi solo trovare la lettera...dove sarà la lettera?

Paulette Già, la lettera...ma perché è così importante?

Annabelle Non lo so, non lo so...so solo che cinque giorni fa ricevetti una telefonata anonima...

Paulette Sì, me lo hai detto...quello che non ho capito è come fa una lettera a essere così pericolosa...in fondo è solo un pezzo di carta...

Annabelle Ma come fai a non capire? Su quella lettera c'è scritto qualcosa di compromettente che mi riguarda, e che se arriva nelle mani sbagliate...mi vengono i brividi solo a pensarci...

Paulette Le mani sbagliate sarebbero quelle di Gilbert?

Annabelle CERTO! vuoi che ti faccia un disegnano?

Paulette Va bene...visto che ci trovi gusto a trattarmi come un'idiota vado a fare la doccia... *si avvia verso il fondo e sta per uscire*

Annabelle No, no...scusami Paulette, sono così nervosa...non te ne andare...sapessi che paura che ho...aiutami a cercare la lettera, dai...

Paulette Annabelle, se vuoi che ti aiuti mi devi dire tutto. Di chi era la voce al telefono? E cosa ti disse precisamente?

Annabelle Non si capiva se era un uomo o una donna. Sai come quando ti metti un barattolo davanti la bocca e parli? Ecco, era una voce così. Mi disse che sapeva della nostra gita sulla Costa Azzurra, e che nella notte avrebbe nascosto una lettera in questa casa...una lettera che parlava di me, e che sarebbe stato meglio non cadesse nelle mani di Gilbert...

Paulette Ma come avrebbe fatto ad entrare?

Annabelle Glielo chiedi anch'io. Disse che non c'erano problemi, perché aveva le chiavi...CAPISCI? DISSE CHE AVEVA LE CHIAVI!

Paulette E tu perché non hai fatto cambiare la serratura?

Annabelle E come lo giustificavo con Gilbert?

Paulette Giusto.

Annabelle E allora pensai che l'unica soluzione sarebbe stata quella di dare le chiavi a te e andare comunque sulla Costa Azzurra da venerdì sera a domenica mattina...tanto a prendere la lettera ci avresti pensato tu...

Paulette Avevo capito che rientravate domani mattina. Sarei venuta stanotte.

Annabelle L'unica speranza è che abbiano rubato anche la lettera.

Paulette Dimmi la verità, Annabelle...hai qualcosa da nascondere a Gilbert?

Annabelle Tutte le donne hanno qualcosa da nascondere ai propri mariti! Non credi?

Paulette Non lo so, non ho marito.

Annabelle Già. E se non vai a fare una doccia non lo troverai mai. Puzzi come un cammello.

Paulette Visto? Che ti avevo detto? Ora posso andare a finire di depilarmi e fare la doccia?

Annabelle Ah, ti stavi depilando? Adesso capisco perché hai il rasoio in mano! Per un attimo ho temuto che tu ti stessi facendo la barba.

Paulette Macchè barba! Sta iniziando la bella stagione, e vorrei andare in spiaggia con Arnoux a prendere un po' di sole... ma se non mi depilo... mi sembra di essere un riccio di mare...

Annabelle E perché non usi la ceretta?

Paulette Perché non sopporto il dolore...e poi mi lascia la pelle irritata e rossa...

Annabelle Va beh, ma col rasoio! Piuttosto vai da un'estetista!

Paulette Userebbe la ceretta.

Annabelle Difficile discutere con te. Riesci sempre a camuffare l'argomento.

Paulette Non è questo. E' che ho ragione.

Annabelle Ok, ok...ma quando ti deciderai a presentarci questo fantomatico Arnoux?

Paulette Quando sarà il momento. Ne' prima ne' dopo. Sono solo due mesi che ci frequentiamo, e non voglio rovinare tutto...

Annabelle Guarda che non ti ho chiesto di portarmelo a letto. Ho chiesto solo di conoscerlo.

Paulette Eh, si comincia sempre così...ci si conosce, e poi...

Annabelle Paulette, ma che stai dicendo?

Paulette Scusami Annabelle...è che non mi sembra vero di aver trovato un uomo...troppi me ne sono sfuggiti...figurati che a Arnoux non ho nemmeno dato il mio nome vero...

Annabelle MA DAI! E che nome gli hai dato?

Paulette Clorinne. Lui sa che mi chiamo Clorinne. Voglio mantenere l'anonimato fino a che non sarò sicura delle sue intenzioni. Pensa che io e lui non abbiamo ancora...insomma, capiscimi.

Annabelle Due mesi senza...tranquilla, non è poi così strano...conosco donne che sono in astinenza anche da tre mesi...

Paulette Ah sì? E chi?

Annabelle In questo momento il nome mi sfugge...senti, posso venire su da te? Così cercheremo di analizzare tutta questa faccenda...e poi mi devi rendere le chiavi...se arriva la polizia e sa che hai le chiavi del nostro appartamento comincerà a fare un sacco di domande.

Paulette L'hai già chiamata?

Annabelle Ancora no. Ci penserà sicuramente mio marito.

Paulette Ricorda che è domenica mattina. Non verranno.

Annette Ma certo che verranno! Andiamo, dai...lascierò la porta aperta, altrimenti Gilbert resterà chiuso fuori...

Paulette E non hai paura che possa entrare qualche estraneo?

Annabelle Guardati intorno...già fatto. E poi chi dovrebbe entrare? Ma figuriamoci! Anzi, ho spalancato anche tutte le finestre nelle camere, così si cambia un po' di quest'aria viziata...*Escono dal fondo.*

Scena Terza

Pierre, Gilbert

Entra Pierre da destra; in mutandoni e canottiera; ha una sola scarpa slacciata; si guarda intorno con aria impaurita; si avvia verso l'uscita, ma in quel momento entra Gilbert.

- Gilbert FERMO! COSA STA FACENDO IN CASA MIA? Ma...professor Giraud, è lei?!?! E' proprio lei?!? Il professor Pierre Giraud?!?!
- Pierre Giraud? Che Giraud? Buongiorno signore...ma noi...noi ci conosciamo?
- Gilbert Ma certo! Non ricorda? A quel bar...aspetti, come si chiamava? Ah sì, Il Cocco di Mamma! Non ricorda quella partita a biliardo, cinque mesi fa?
- Pierre Ah, sì, ora rammento...lei il signor...signor...aspetti, non me lo dica...Gaston?
- Gilbert Gilbert!
- Pierre Sì, sì, Gilbert! Ora ricordo!
- Gilbert BRAVO! Proprio io! Gilbert! Si ricorda che perse trecento euro a goriziana, e che lei non pagò perché il giorno successivo alle nove le avrei dovuto dare la rivincita?
- Pierre No...veramente...ho come un vuoto di memoria...sicuro che non pagai?
- Gilbert Sicurissimo. Lei non venne...l'aspettai fino alle undici...pensai che le fosse capitato qualcosa di grave...una persona come lei...così corretta...un professore...
- Pierre Ah sì, ora ricordo...purtroppo prese fuoco la scuola dove insegnavo...
- Gilbert La scuola? Ma non c'erano le vacanze di Natale?
- Pierre Le vacanze....ah già, sì sì...mi sbagliavo con la volta successiva...ora ricordo bene...mia zia, poveretta...
- Gilbert Che successe a sua zia?
- Pierre Morì.
- Gilbert Santo cielo! E di che cosa?
- Pierre Mi faccia ricordare...ha detto che era Natale?
- Gilbert Mancavano tre o quattro giorni.
- Pierre Povera zia! Inciampò nel filo delle luci dell'albero e finì con la testa dentro la capanna del presepe...
- Gilbert Ma via! Come si può morire così?
- Pierre Facile. Sotto il muschio c'era un ferro da stiro che fungeva da supporto alla mangiatoia, e lei lo prese in piena fronte.
- Gilbert Poveretta! Che triste fato! Senta, ma lei è professore in cosa?
- Pierre In...in...in matematica?
- Gilbert Professore! Che fa, lo chiede a me?
- Pierre No no, questa era un'interrogazione affermativa...
- Gilbert Però mi pareva mi avesse detto che insegnava storia...
- Pierre Ah, le dissi così?
- Gilbert Anche questa è un'interrogazione affermativa?
- Pierre No, questa è un'affermazione interrogativa.
- Gilbert Ah, ecco...insomma, potrei sapere cosa insegna?
- Pierre Volevo dire che insegno storia della matematica.
- Gilbert Storia della matematica? Mai sentita nominare...
- Pierre E' una materia nuova...come anche "La geografia applicata alla fisica quantistica con riporti di trigonometria basilare..."
- Gilbert Ah, ecco! Ora si spiega tutto!
- Pierre Già.

Gilbert Giusto...senta, le posso fare una domanda...diciamo così...personale?

Pierre Ma certo, dica pure.

Gilbert Perché lei è in mutande in casa mia?

Pierre Ah, quello! No, niente, niente...passavo di qua...

Gilbert Professore! Come sarebbe a dire passavo di qua per caso?

Pierre Non ho detto per caso...nulla avviene per caso...ho detto solo che passavo di qua...

Gilbert Ma da dove è entrato?

Pierre Dalla finestra della camera. Era aperta.

Gilbert *Indicando la stanza* Ed è stato lei a fare tutto questo macello?

Pierre IO? No, no...le giuro che sono arrivato ora...glielo volevo giusto chiedere...ha avuto una visita dei ladri?

Gilbert Ancora non lo sappiamo...sembra che non manchi nulla...ma insomma, mi vuol spiegare una buona volta la sua presenza in casa mia? Perché è entrato dalla finestra?

Pierre Perché era aperta...

Gilbert PROFESSORE!

Pierre Mi scusi...sa, l'emozione...si metta nei miei panni...

Gilbert Saremmo in due in mutande.

Pierre No, no...volevo dire che scendendo lungo il cornicione questa è stata la prima finestra che ho trovato aperta.

Gilbert Scendendo lungo il cornicione? Ma che sta dicendo? Lei scende lungo i cornicioni?

Pierre Qualche volta...

Gilbert Ma è pericolosissimo! Siamo al terzo piano...e perché lo fa? Per sport?

Pierre Ma no, che sport!

Gilbert E allora perché? Che cos'è lei, una specie di perverso che prova piacere nel farsi vedere in mutande dalle inquiline dei condomini?

Pierre No, ma che perverso! Mi ci sono trovato, ecco!

Gilbert E perché ha una scarpa sola?

Pierre L'altra mi è caduta giù nella strada.

Gilbert Allora ricapitoliamo l'andamento di questa giornata: io e mia moglie torniamo da una breve vacanza trascorsa sulla Costa Azzurra, e rientrando troviamo la casa come la può vedere lei adesso; non facciamo in tempo a riprenderci dallo sbigottimento che arriva lo stimato professor Giraud, il quale, dopo aver allegramente saltellato in mutande sui cornicioni di mezzo palazzo, non trova niente di meglio da fare che entrare dalla nostra finestra di camera; ed eccoci qua.

Pierre Ed eccoci qua.

Gilbert Almeno mi dica cosa faceva fuori sui cornicioni.

Pierre Posso contare sulla sua discrezione?

Gilbert Ma certo! Siamo tra uomini, no?

Pierre Fuggivo.

Gilbert Fuggiva? E da chi?

Pierre Dalla signora del piano di sopra.

Gilbert Ah, capisco! Ma perché fuggiva da Paulette? Mi sembra piacevole...e anche molto bella, se devo dire...è amica di mia moglie.

Pierre Chi è Paulette? Non conosco nessuna Paulette.

Gilbert Professore! Non mi dica che era nell'appartamento della signora Maria Montfort!

Pierre Eh sì.

Gilbert NO! E che ci faceva in mutande da quella vecchia matta?

Pierre Se le dicessi che sono suo nipote mi crederebbe?

Gilbert No.

Pierre Ecco, appunto.

Gilbert E allora che ci faceva?

Pierre Che ci facevo?

Gilbert Professore! Non mi dica!

Pierre E infatti non glielo dico.

Gilbert Ma no! Lei e la signora Montfort...ma non mi dica!

Pierre Stia tranquillo che non glielo dico. Dovrà indovinare da solo.

Gilbert Ma perché professore? Perché rovinarsi così? Lei è ancora così giovane!

Pierre Posso contare sulla sua discrezione?

Gilbert Le ho già detto di sì! Sarò muto come un pesce!

Pierre Lo faccio per campare.

Gilbert Per campare? Come sarebbe a dire per campare?

Pierre Si ricorda quando le ho detto che la scuola prese fuoco?

Gilbert Dopo la morte della zia dentro il presepe? Certo che mi ricordo.

Pierre Ecco. Niente scuola, niente lavoro. E quindi sono momentaneamente disoccupato.

Gilbert Accidenti...mi dispiace! E allora lei si è messo a fare il...il...

Pierre Ci sono tanti modi per illustrare la situazione...

Gilbert Un attimo...non mi viene il termine...

Pierre La prego, non usi parole forti. Sono molto sensibile.

Gilbert Il puttano? *NDA-Naturalmente se la parola vi sembra forte va bene anche "Prostituto".*

Pierre Ecco, lo sapevo.

Gilbert Perché, non va bene?

Pierre Se per lei è lo stesso preferirei gigolò.

Gilbert Va beh, puttano o gigolò...comunque vista l'età della signora direi piuttosto il badante...

Pierre La prego, non rigiri il coltello nella piaga...sapesse com'è difficile...

Gilbert Immagino. E perché è fuggito?

Pierre Perché credevo fosse più facile...poi, quando mi son trovato lì, con quella donna tutta vizza davanti, non mi ha retto lo stomaco...e sono fuggito dalla finestra...

Gilbert E non poteva uscire dalla porta?

Pierre No, aveva chiuso a chiave, quella pervertita...

Gilbert Quindi era la prima volta che lei...

Pierre Certo. E anche l'ultima. Mille volte meglio morire di fame che...insomma, lei è un uomo intelligente, avrà capito...

Gilbert Certo che ho capito. Se le va di vomitare può usare il mio bagno.

Pierre Grazie. In questo momento no, ma ci sono andato vicino...ascolti, signor Gilbert, mi allaccio la scarpa e me ne vado...mi dispiace solo di aver perduto i vestiti...lei avrebbe nulla da prestarmi? Non so, una tuta...

Gilbert Io no, ma il mio amico Antoine sicuramente sì. Ha un vestiario degno dei Grandi Magazzini. *Pierre si china proprio davanti a lui per allacciarsi la scarpa; in quel momento entra Annabelle*

Scena Quarta

Pierre, Gilbert, Annabelle.

Annabelle *Entrando vede Pierre. O mamma mia! Svengo! Sviene, sorretta da Gilbert che la prende al volo.*

Gilbert ANNABELLE! SU', SU', RIPRENDITI! E' solo un uomo in mutande, Annabelle! A Pierre però anche lei...

Pierre Vado subito via...*si avvia verso sinistra.*

Annabelle *Riprendendosi FERMO LEI, DOVE CREDE DI ANDARE? GILBERT! CHI E' COSTUI? E PERCHE' E' IN CASA NOSTRA? DA DOVE E' ENTRATO? COME MAI E' IN MUTANDE? E PERCHE' NON HA NEPPURE LA CAMICIA?*

Gilbert Mi puoi ripetere le domande una alla volta?

Annabelle GILBERT!

Gilbert Va bene, va bene...è il signor Pierre Giraud, professore di storia che studia la matematica...

Annabelle Chi è?

Gilbert Ma cara, te l'ho detto proprio ora...il professor Giraud...lo conobbi un po' di tempo fa giocando a biliardo...

Annabelle Ed avete una storia?

Gilbert ANNABELLE! COME PUOI PENSARE UNA COSA SIMILE?

Annabelle MA INSOMMA! VI HO TROVATI CHE STAVATE...STAVATE...

Gilbert MA CHE STAI DICENDO? IL PROFESSORE SI STAVA ALLACCIANDO LE SCARPE!

Annabelle Io vedo una scarpa sola.

Pierre L'altra è caduta nella strada.

Gilbert Professore, le presento mia moglie Annabelle...

Pierre Incantato, signora...

Annabelle INCANTATO? MA QUALE INCANTATO! COSA CI FA IN CASA MIA IN MUTANDE?

Gilbert Nostra, Annabelle, la casa è nostra...

Annabelle GILBERT! SMETTILA DI RIPRENDERMI SEMPRE E DIMMI COS'E' QUESTA STORIA!

Gilbert E va bene...il professore si trovava in difficoltà finanziarie perché la sua scuola aveva preso fuoco dopo che gli era morta la zia dentro la capanna del presepe dove c'era un ferro da stiro, e così per arrotondare ha cominciato a frequentare, a pagamento si intende, la signora del piano di sopra. E' fuggito lungo il cornicione, e siccome la finestra in camera era aperta, è entrato in casa nostra.

Pierre E questa sarebbe la sua discrezione?

Gilbert Che c'entra! E' mia moglie! A lei dico sempre tutto.

Annabelle La signora del piano di sopra? Non è vero. Non c'era nessuno con me e Paulette.

Gilbert No, no! Che c'entra Paulette? Io dicevo Marie Montfort!

Annabelle CHI!?!?

Gilbert Marie Montfort, quella vecchia paranoica pazza.

Pierre Lasci che le spieghi...

Annabelle TACCIA! Quindi questo signore di mestiere fa...

Pierre Non è come crede...

Annabelle TACCIA! Praticamente lui è un...

Pierre A volte le apparenze...sa com'è...e poi sono molto sensibile...

Annabelle LEI E' UN PUTTANO?

Pierre Gigolò, signora Annabelle, gigolò...

Gilbert Senti cara, vado da Antoine a prendere qualcosa da mettere addosso a questo putt...ehm, signore...dovrebbe avere circa la sua taglia...

Annabelle GILBERT! E mi lasceresti qua da sola con un uomo in mutande?

Gilbert Eh uomo! Che parolona! E' un professore di storia che studia la matematica! E poi credo che per oggi di donne ne abbia avuto abbastanza...con permesso, torno subito...
esce dal fondo.

Scena Quarta

Pierre, Annabelle.

Annabelle Bene. E ora a noi due, professore dei miei stivali! *Si avvicina e gli da' un sonoro schiaffone*

Pierre AHI! Annabelle, ferma, lascia che ti spieghi...

Annabelle Perché, c'è forse qualcosa da spiegare? Mi vuoi forse dire che ti sei trovato a letto con una vecchia di settant'anni così per caso?

Pierre Per l'amor di Dio, tra poco sarà qui tuo marito...se scopre che ci conosciamo...

Annabelle CI CONOSCIAMO? CI CONOSCIAMO?!?! SONO TRE MESI CHE CI VEDIAMO, MERCOLEDI' PROSSIMO DOVEVAMO TROVARCI IN UN MOTEL PER...PER...PER CONCRETIZZARE TUTTO QUESTO TEMPO DI MOINE E CORTEGGIAMENTI, E TUTTO QUELLO CHE SAI DIRE E' CHE CI CONOSCIAMO?!?

Pierre Per favore, non urlare...altrimenti se ti sente tuo marito mi butta giù dalla finestra...

Annabelle E allora? Tanto sei abituato a camminare sui cornicioni!

Pierre Ti prego, Annabelle...

Annabelle L'hai fatto apposta? Eh? Sapevi che abitavo qua? Mi vuoi ricattare?

Pierre Ma che ricattare! Ti giuro che mi ci sono trovato per caso...c'era la finestra aperta nella camera e sono entrato.

Annabelle E sei entrato...professore?!?!? E da quando sei professore? Hai fatto presto a prendere la laurea...quando ti conobbi io tre mesi fa lavoravi in una rivendita di foa gras! Ammazzavi quelle povere oche per fare il patè!

Pierre Ma no, che ammazzavo...fammi parlare...

Annabelle Stai zitto che è meglio. *Si lascia cadere sul divano* Tutte a me capitano...tutte a me...l'unica volta della tua vita di brava mogliettina che vuoi evadere, conoscere un po' il mondo, staccare con il tran tran quotidiano e concederti una vacanza sentimentale, chi incontri? Eh? Chi incontri?

Pierre Chi incontri?

Annabelle UN PUTTANO! INCONTRI UN PUTTANO!

Pierre Ti prego, Annabelle...gigolò...si dice gigolò...

Annabelle E NON E' FORSE LA STESSA COSA? VAI A LETTO CON UNA VECCHIA PER SOLDI!

Pierre NON CI SONO STATO A LETTO!

Annabelle Allora cosa stavi facendo nel suo appartamento in mutande e canottiera? GLI STAVI MOSTRANDO L'INTIMO PRIMAVERA-ESTATE 2022-2023? E RISPONDI!

Pierre No, no...è che l'intenzione magari c'era...ma poi è subentrato lo schifo...

Annabelle SCHIFO LO FAI A ME! ZOCCOLO!

Pierre Zoccolo?

Annabelle Zoccolo, sì, inteso come maschile di zoccola! Forza, esci da questa casa. *Indica col braccio teso verso destra.*

Pierre *Si avvia verso sinistra* Subito...

Annabelle Dove vai?

Pierre Vado via, me l'hai detto tu...

Annabelle Guarda il mio dito. Vedi? Non dalla porta. Dalla finestra, da dove sei entrato.
 Pierre SUI CORNICIONI?
 Annabelle Sui cornicioni.
 Pierre MA E' PERICOLOSO!
 Annabelle Sono molto più pericolosa io. E cerca di non cadere, non vorrei avere un professore di storia che studia la matematica sulla coscienza. FORZA, VATTENE!
 Pierre Vado, vado...allora tra noi...
 Annabelle TRA NOI COSA? Ma vuoi davvero che dalla finestra ti ci butti io?
 Pierre Adieu. *Esce da destra*
 Annabelle Accidenti. Tutte a me capitano. Tutte a me.

Scena Quinta

Annabelle, Gilbert, Marie.

Gilbert *Entra da sinistra con in mano una giacca, un paio di pantaloni, una camicia e un paio di scarpe* Eccomi qua! Lei che numero ha di scarpe? Mah...dov'è andato?

Annabelle Via.

Gilbert Ma come via...in mutande?

Annabelle ...e canottiera.

Gilbert Con una scarpa sola?

Annabelle Sì.

Gilbert Ma perché?

Annabelle Ha detto che aveva da fare. E' uscito proprio in questo momento.

Gilbert Ma non è possibile! Non l'ho incontrato fuori dalla porta!

Annabelle Certo che no. E' uscito dalla finestra di camera.

Gilbert MA COME DALLA FINESTRA! E' PERICOLOSO! E' un professore, non un acrobata!

Annabelle Se l'ha fatto una volta lo può fare anche una seconda.

Gilbert Annabelle, sembra quasi che tu gioisca delle disgrazie altrui...ma che ti ha fatto quel povero professore? Non lo conosci neppure...e devo anche ammettere che mi fai un po' paura...non conosco questo lato sadico della tua personalità.

Annabelle Gilbert, forse non hai capito: io sono come un iceberg...

Gilbert Fredda?

Annabelle No. Per l'ottanta per cento sott'acqua. Sconosciuta. A proposito, l'hai chiamata la polizia? Non so se ti sei accorto che ci hanno rapinato.

Gilbert Pensavo che ci avessi pensato tu...ma perché questo sarcasmo? Che ti ho fatto?

Annabelle Nulla, Gilbert, nulla...scusami, è la tensione...

Marie *Entra dal fondo. E' una signora sulla settantina, che veste come una quindicenne, ridicola in tutta la figura, truccata pesantemente.* Buongiorno signora Annabelle, buon giorno signor...signor...

Gilbert Gilbert.

Marie Ah, sì, che stupida! Gilbert.

Annabelle Buongiorno signora Marie...come mai è scesa giù da noi?

Marie Sto cercando mio nipote...non l'avete mica veduto?

Annabelle Mah, non saprei...com'è fatto?

Marie Sulla trentacinquina, *segue descrizione dell'attore.*

Annabelle Ah, ecco...e com'è vestito?

Marie Attualmente dovrebbe essere in mutande e canottiera.

Annabelle Ah, ecco...e se non sono indiscreta, perché è in mutande e canottiera?

Marie Aveva caldo.

Annabelle Ah, ecco...aveva caldo.

Gilbert Non sapevo che avesse un nipote...ma lei è la nonna o la zia?

Marie La nonna? Come potrei essere la nonna a questa età?

Annabelle GILBERT! MA CHE STAI DICENDO? Lo perdoni, signora Maria, sa, gli uomini sono davvero dei cretini...lei è ancora così giovane!

Marie Ora non esageriamo. Non così tanto giovane...ho cinquantadue anni compiuti, sa?

Gilbert Compiuti da quando?

Annabelle *Trattenendo a stento le risa* Quanti...quanti anni ha?

Marie Cinquantadue...perché, me ne dava di più?

Gilbert *Trattenendo anche lui le risa* MA NO! Scherza? Anzi, mi pareva ne avesse qualcuno meno...

Marie Diciamo che mi mantengo bene...insomma, non l'avete visto?

Gilbert Da quella porta è entrata solo lei.

Marie E dalla finestra? Sa, a mio nipote piace fare l'acrobata...

Gilbert Dalla finestra? Annabelle, è entrato qualcuno dalla finestra?

Annabelle Veramente prima quando mi sono affacciata mi è parso di vedere un'ombra sul cornicione...

Marie Era sicuramente lui...chissà dove sarà adesso...

Annabelle Credo che in questo momento suo nipote stia saltellando su e giù per i cornicioni dei tetti di Lione...

Gilbert ...in mutande e canottiera...

Marie Allora è meglio che torni su...non vorrei che tentasse di rientrare dalla finestra...*indicando i vestiti* perché lei ha quei vestiti in mano?

Gilbert Quali vestiti? Ah, questi? Non sono miei, sono del mio amico Antoine...glieli stavo giusto riportando... *attacca tutto al treppiede, sopra al borsello, e mette le scarpe in terra ai piedi dell'attaccapanni.*

Marie Antoine? Quello che abita qui davanti?

Gilbert Sì, proprio lui...lo conosce?

Marie Sì, tempo fa mi aiutò a portare la spesa...li ha lasciati qui?

Gilbert Che cosa?

Marie Quei vestiti. Li ha lasciati qui?

Gilbert No...ma di che sta parlando?

Marie Signora Annabelle, se dovesse trovare dei vestiti femminili sappia che sono di Paulette, la mia dirimpettaia.

Annabelle Paulette? Che c'entra Paulette?

Gilbert Signora Marie, si sente bene?

Marie Mai stata meglio. Adesso vado. Ho chiuso la finestra, mio nipote mi starà aspettando aggrappato al cornicione... allora io vado...*si avvia ma si ferma proprio sulla porta* Ah, che stupida...sono venuta a rendervi le chiavi...*tira fuori un mazzo di chiavi dalla borsa* Ecco qua...

Annabelle Chiavi? Che chiavi?

Marie Quelle che ho trovato nella mia cassetta delle lettere questa mattina insieme al messaggio...

Gilbert Messaggio? Che messaggio?

Marie Il messaggio che parlava della lettera...

Ann & Gilb LETTERA? CHE LETTERA?

Marie Ma insomma, non sapete proprio nulla voi...

Annabelle Io no...ti Gilbert sai qualcosa?
 Gilbert No...perché dovrei sapere qualcosa?
 Annabelle Era solo una domanda, Gilbert...
 Gilbert Insomma, signora Marie, che c'era scritto sul messaggio? E di chi era?
 Marie Di chi era non lo so. Non era firmato. Diceva di rendervi le chiavi di casa, e chiedervi se avevate trovato quella famosa lettera...l'avete trovata?
 Gilbert Che lettera? Ne sai qualcosa, Annabelle?
 Annabelle Mi pare di avertelo già detto, Gilbert: no.
 Marie Ecco. Diceva anche che se non l'avete trovata è nascosta dentro il vaso di fiori verde che è sul tavolo.
 Gilbert *Facendo l'indifferente, come se la cosa non lo riguardasse* Intenderà quello lì per terra...
 Annabelle *Anche lei distaccata* Già...deve essere proprio quello...prima era sul tavolo...
 Marie Allora io torno nel mio appartamento...arrivederci... *Marie esce da sinistra*
 Ann & Gilb Arrivederci.
 Annabelle Che strana donna...cos'avrà voluto dire? Che c'entrano i vestiti di Paulette?
 Gilbert E Antoine...che c'entra Antoine?
 Annabelle Strani scherzi che fa la vecchiaia.
 Gilbert Vado in cucina a bere un bicchier d'acqua...dopo riporterò i vestiti a Antoine...vieni anche tu?
 Annabelle No, no, mi è venuto un forte mal di testa, dovrei avere delle aspirine in camera...le vado a cercare...
Facendo gli indifferenti, vanno uno verso destra e uno verso sinistra; si guardano e escono insieme; dopo esattamente cinque secondi mettono fuori le teste; si dirigono verso il vaso uno di qua e uno di là dal tavolo; allungano le mani e lo afferrano insieme; grido, cambio luci, musica e sipario. Il cambio luci è necessario perché a un certo punto del secondo atto la commedia tornerà esattamente a questo punto, e la gente dovrà capire che continua. State tranquilli, è più facile farlo che dirlo...

FINE PRIMO ATTO

SECONDO ATTO

Scena Sesta

Arsenio, Eva

All'aprirsi del sipario è tutto perfettamente in ordine; bisogna aver cura di ricordare come era la situazione nel primo atto, perché Arsenio ed Eva dovranno disporre tutto come era prima. Mi raccomando, i vestiti e il borsello che erano attaccati al treppiede non ci sono.

Arsenio è vestito con una calzamaglia nera, ha degli occhiali con lenti spessissime ed ha anche una mascherina, un piccolo borsello anch'esso nero a tracolla e una piccola torcia elettrica in mano; Eva anche lei è tutta in nero, ma senza la mascherina. Entrano dal fondo al buio, affidandosi alla luce della torcia piccolissima che ha tra mani Arsenio; quest'ultimo parlerà male per colpa della mascherina; Eva accende la luce con l'interruttore sul muro.

Arsenio Sttt....!!!!ITTA!!! Vuoi farci aprire?
 Eva Guarda che non ho parlato, ho solo accesa la luce...
 Arsenio Engila subito! *Eva esegue* Accienti, non si vede ulla!
 Eva Se per una volta mi fossi stato a sentire e avessi preso la torcia più grande...
 Arsenio Elle gandi fanno oppa luce. E poi costava toppo. Figuiamoci! Dodici euro per una orcia lettrica!
 Eva Arsenio?
 Arsenio Che c'è Eva?
 Eva Per favore, ti togli la mascherina?
 Arsenio Ecchè?
 Eva PERCHE' QUANDO PARLI NON SI CAPISCE NULLA!
 Arsenio *Togliendosi la mascherina* STTTTTT!!!!!! Non urlare!!!! *Spostando il fascio della luce in qua e là* E' questo l'appartamento?
 Eva Credo di sì...aspetta un attimo...*riaccende la luce e legge un foglio che ha in mano*
 Ecco qua... Rue St Jean 46, *rispenge la luce.*
 Arsenio E poi?
 Eva *Riaccende la luce* Piano secondo interno 2.*Rispenge la luce*
 Arsenio E poi?
 Eva *Riaccende la luce* Lione. *Rispenge la luce*
 Arsenio E smettila di accendere e spengere la luce! I vicini penseranno che sia Natale!
 Eva Scusa Arsenio.
 Arsenio E come facciamo a sapere che l'indirizzo è quello giusto?
 Eva Dunque, pensiamoci...a Lione ci siamo...in Rue St. Jean anche, giù da basso c'era scritto 46, questo è il secondo piano...aspetta un attimo...*esce dal fondo e rientra subito* Interno 2! E' proprio questo.
 Arsenio Bene, la prima parte del nostro incarico l'abbiamo portata a termine. Ora passiamo alle cose serie...accendi la luce.
 Eva ARSENIO!
 Arsenio Che c'è, Eva?
 Eva Ma se hai detto poco fa di non accenderla!
 Arsenio Ma adesso che siamo sicuri che l'appartamento è questo possiamo accenderla. I proprietari sono andati tre giorni sulla Costa Azzurra, non rientreranno che...che...Eva, che giorno è oggi?
 Eva Sabato notte...anzi, ormai è domenica mattina, sono già le due e un quarto.

- Arsenio Appunto. I proprietari, cioè i signori Lambert, rientreranno solo questa mattina dopo le dieci...e noi abbiamo tutto il tempo di fare tranquillamente quello che ci è stato commissionato.
- Eva Arsenio, non ho capito una cosa.
- Arsenio Che cosa?
- Eva Noi siamo un'agenzia investigativa, giusto?
- Arsenio Certo. La migliore della città.
- Eva E allora perché ci comportiamo come ladri?
- Arsenio Facile: perché il lavoro è drasticamente calato, e noi siamo in bolletta. In cassa non c'è più neanche un euro. E quindi dobbiamo arrangiarci, perché anche questo mese avremo l'affitto da pagare.
- Eva Ma come abbiamo fatto a ridurci così? Avevamo tanti di quei clienti!
- Arsenio Già...ti ricordi Eva? Tutti mariti e mogli che sospettavano che il consorte li tradisse....quante fotografie abbiamo fatte! La nostra agenzia era una delle migliori di tutta Lione...anche merito del nome...AGENZIA LA VOLPE E LA LINCE...
- Eva Ma sai che di noi due non ho mai capito chi è la volpe e chi la lince?
- Arsenio EVA, GUARDAMI! Ti sembra una lince io?
- Eva Non so...cosa dovrei guardare?
- Arsenio Ma gli occhiali, Eva, gli occhiali! Non posso essere la lince! Non vedo un elefante a tre metri! E se non sono la lince chi sarò?
- Eva Chi sarai?
- Arsenio Ma sai che a volte dubito che io e te si sia fratello e sorella?
- Eva Certo che siamo fratello e sorella! Tu sei il più grande e io la più piccola.
- Arsenio Una cosa però è certa: te la volpe non sei sicuramente.
- Eva ALLORA SONO LA LINCE? CHE BELLO! Ma perché abbiamo perso i clienti? I tradimenti non vanno più di moda?
- Arsenio Non vanno più di moda? Eccome se vanno di moda! Addirittura sono aumentati!
- Eva E allora perché non si affidano più alla nostra agenzia?
- Arsenio Non alla nostra. Non si rivolgono più a nessuna agenzia. C'è miseria. E poi ormai la gente preferisce far finta di nulla...chiude un occhio, e qualche volta tutti e due...cosa vuoi che siano un paio di corna di fronte a tre o quattromila euro risparmiati...a questi lumi di luna, poi...
- Eva E allora dobbiamo accettare qualsiasi lavoro...ma di preciso stavolta cosa dobbiamo fare? Non mi hai detto quasi nulla. Solo che hai trovati delle direttive scritte...
- Arsenio Non ti ho detto nulla per sicurezza. Sai che se la polizia scopre quello che stiamo facendo ci revocano la licenza? Comunque ora te lo dico. Ecco, vedi questa stanza? Dobbiamo buttare tutto all'aria, come se ci fossero stati i ladri, e nascondere questa lettera *tira fuori la lettera dal borsello* dentro al vaso verde sul tavolo...ah, eccolo lì!
- Eva Solo questo? E perché dobbiamo buttare tutto all'aria?
- Arsenio Mah...non ne sono sicuro, ma credo che così sarà più difficile individuare la lettera...dove c'è ordine si trova sempre tutto...ma dove c'è il caos...
- Eva E ci pagano per questo?
- Arsenio Cinquecento euro sonanti e al nero. Senza ricevuta. Poi usciamo, chiudiamo la porta e infiliamo la chiave di questo appartamento nella cassetta della posta della signora Marie Montfort, insieme a questo...questo messaggio! *Apri il borsello, e dopo aver estratto le chiavi e un foglio ripiegato, vi ripone la torcia elettrica e lo attacca al treppiede, al solito posto dove Gilbert appenderà il vestito.*
- Eva Ma come fai ad avere la chiave dell'appartamento?

- Arsenio L'ho trovata dentro la saracinesca dell'agenzia, insieme ai soldi, alla lettera, al messaggio e al foglio con le istruzioni.
- Eva Soldi? Hanno già pagato?
- Arsenio Duecentocinquanta euro. Gli altri duecentocinquanta a lavoro concluso.
- Eva Il foglio delle istruzioni è chiaro?
- Arsenio Chiarissimo. Spiega per filo e per segno tutto ciò che dobbiamo fare.
- Eva E sulla lettera che c'è scritto?
- Arsenio Dentro non lo so. Fuori da un lato c'è scritto Annabelle e dall'altro Gilbert...
- Eva Che cosa curiosa...sembra sia indirizzata a tutti e due...e non si può leggere?
- Arsenio EVA! MI MERAVIGLIO DI TE! VORRESTI TRADIRE LA BUONA FEDE DEI NOSTRI CLIENTI?
- Eva E falla finita! Hai fatto di peggio...peccato sia sigillata...ma con un po' di acqua calda la colla si dovrebbe sciogliere...
- Arsenio NO! Ne va della nostra serietà!
- Eva E va bene...ma almeno il messaggio che dobbiamo mettere nella cassetta di quella...come si chiama?
- Arsenio *Leggendo sul foglio* Marie Montfort. C'è scritto sopra...
- Eva Va beh, almeno quello leggiamolo...quello non è sigillato, è solo un foglio ripiegato!
- Arsenio E' vero, è solo un foglio ripiegato...*lo spiega e legge dice:*" Signora Marie, per favore, potreste riportare queste chiavi ai signori Lambert, giù al piano di sotto? Torneranno domenica mattina dalla Costa Azzurra...E, sempre per favore, gli chiedereste se hanno trovato la famosa lettera? E se non l'avessero trovata, potrebbe dire loro che è dentro il vaso verde? Grazie mille."
- Eva Accidenti! E' tutto molto misterioso...darei non so cosa per sapere cosa c'è scritto su quella famosa lettera...
- Arsenio Ti ho già detto: la lettera non si legge!
- Eva Va bene, va bene...
- Arsenio Forza, facciamo quello per cui siamo pagati. *Mette la lettera nel vaso* Ecco fatto...e ora creiamo un po' di confusione in silenzio.
- Eva Confusione in silenzio?
- Arsenio Ma sì, buttiamo un po' all'aria! *Si sente schiavacciare alla porta* Accidenti! Arriva qualcuno!
- Eva Chi può essere?
- Arsenio Non lo so...forse sono tornati prima...presto, spegni la luce! *Eva esegue* Forza, andiamo a nasconderci...se ci trovano qui siamo rovinati! *Escono da sinistra*

Scena Settima

Paulette, Antoine.

Paulette entra dal fondo, completamente vestita di nero; ha una torcia in mano, cerca l'interruttore, lo trova e accende la luce. Comincia a rovistare in giro in cerca della lettera, ma senza mettere in disordine; si sente schiavacciare alla porta; si guarda intorno disperata, poi esce da destra, lasciando la luce accesa; entra Antoine, anche lui vestito alla Diabolik; ha una torcia elettrica accesa in mano, ma visto che la luce è accesa si dà una grattata alla testa e la spegne; comincia a cercare proprio come faceva Paulette, senza mettere nulla in disordine; si odono un colpo e un urlo di donna provenienti da sinistra; Antoine corre verso destra; esce e rientra quasi subito con Paulette che gli corre dietro;

Paulette AIUTO! AL LADRO! AL LADRO!
 Antoine *Si gira e la affronta* LADRO? MA CHE LADRO! CASOMAI E' LEI LA LADRA!
 Paulette IO NON SONO UNA LADRA! HO LE CHIAVI DI CASA! *Le sventola davanti ad Antoine*
 Antoine ANCH'IO HO LE CHIAVI DI CASA! *Le sventola anche lui*
 Paulette Ma lei...lei è il signor Antoine, che abita qui di fronte!
 Antoine E lei...lei non è forse Paulette? L'inquilina del piano di sopra?
 Paulette Come fa ad avere le chiavi di casa della mia amica Annabelle?
 Antoine E lei come fa ad avere le chiavi di casa del mio amico Gilbert?
 Paulette Queste sono cose che non la riguardano. Mi dica di lei.
 Antoine Bene. Sono alto un metro e settanta, ragioniere, scapolo...
 Paulette NON VOGLIO SAPERE LA SUA STORIA! VOGLIO SAPERE COSA CI FA QUA DENTRO!
 Antoine E' una cosa personale.
 Paulette Sarebbe una cosa personale se l'appartamento fosse suo. Ma questo appartamento non è suo. E' l'appartamento di Annabelle.
 Antoine Sbagliato. Questo è l'appartamento dei signori Lambert.
 Paulette E va bene, dei Lambert. Sono stata incaricata dalla signora Annabelle di venire a vedere se il gas è chiuso...e invece lei?
 Antoine Sono stato incaricato dal signor Gilbert di venire a dare da mangiare al gatto.
 Paulette Gatto? Annabelle è allergica ai gatti...i Lambert non hanno nessun gatto!
 Antoine Già. E siccome qui funziona tutto con l'energia elettrica, non hanno neppure il gas.
 Paulette Ah no? E' sicuro?
 Antoine Sicurissimo. E allora mi chiedo: perché lei è qui?
 Paulette Sono affari miei.
 Antoine Perfetto. Così è tutto risolto.
 Paulette Non c'è niente da risolvere! Lei si è introdotto nell'appartamento!
 Antoine Già. Lei invece è nata qui dentro.
 Paulette Eviti di fare battute di spirito!
 Antoine Sì, forse è meglio, tanto non le capirebbe.
 Paulette Lo sa? Continuo a pensare che lei sia un ladro.
 Antoine Pensi quello che vuole.
 Paulette Perché si è vestito di nero?
 Antoine E' il mio colore preferito...e lei?
 Paulette Perché mi snellisce.
 Antoine Se lo dice lei...
 Paulette Cosa vorrebbe insinuare?
 Antoine Perché dovrei insinuare? *Guardandola da capo a piedi* E' tutto così evidente...
 Paulette VILLANO! E poi che razza di ladro è lei? Ha fatto un fracasso infernale!
 Antoine Se si riferisce al rumore di poco fa e a quell'urlo, non sono stato io.
 Paulette NO? E allora chi è stato?
 Antoine Non ne ho la più pallida idea. So solo che proveniva di là, dalla cucina.
 Paulette Come fa lei a sapere che la cucina è da quella parte?
 Antoine Questo appartamento è uguale al mio.
 Paulette Insomma secondo lei c'è qualcun altro?
 Antoine Senza alcun dubbio.
 Paulette MAMMA MIA! *Abbraccia Antoine per proteggersi.*
 Antoine Si calmi. E non mi tocchi, mi infastidisce.
 Paulette *Staccandosi subito* La mia è stata solo una reazione istintiva.
 Antoine Dicono tutte così...

Paulette Cosa vorrebbe insinuare?
 Antoine Le ho già detto che non insinuo. E lei ha capito benissimo.
 Paulette NON SI PERMETTA, SA? SAPPIA CHE MI E' SEMPRE STATO ANTIPATICO!
 Antoine La cosa è reciproca.
 Paulette Forza! Faccia l'uomo, e cerchi piuttosto di scoprire da dove veniva quel rumore!
 Antoine E lei faccia finta di essere muta, e la smetta di rompermi i palloni con i suoi inutili isterismi!
 Paulette MA COME SI PERMETTE?
 Antoine ZITTA! Ha sentito? Un altro rumore!
 Paulette Non ho sentito niente.
 Antoine Perché non ascolta. Parla e basta...EHI, DI LA' IN CUCINA, CHI C'E'? VENGA FUORI! LO SAPPIAMO CHE C'E' QUALCUNO...SE NON VIENE SUBITO FUORI CHIAMO LA POLIZIA!

Scena Ottava

Paulette, Antoine, Arsenio, Eva.

Arsenio *Entra da sinistra con le mani alzate* La prego, non chiami la polizia! Altrimenti mi tolgono la licenza!
 Antoine Per fare il ladro ci vuole la licenza?
 Arsenio Per fare il ladro no, ma per fare l'investigatore sì.
 Antoine L'investigatore? Ma che sta dicendo? E dov'è la sua complice?
 Arsenio Come fa a sapere che siamo in due?
 Antoine L'urlo che ho sentito poco fa era di una donna. E non mi pare che lei abbia la voce da donna.
 Arsenio Accidenti com'è perspicace...vedo che anche voi siete in due...
 Paulette Ma che due! Lui è da solo, e io sono da sola.
 Arsenio Sì, ma sommati fate due...
 Antoine Non tiri conclusioni affrettate. E abbassi le mani, mi infastidisce.
 Arsenio *Le abbassa* Ecco fatto.
 Antoine Dov'è la sua complice?
 Arsenio EVA...vieni Eva, non aver paura, sono amici...
 Antoine AMICI? MA CHE AMICI!
 Eva *Entrando* Buonasera...
 Paulette Casomai buongiorno...ormai è quasi l'alba...
 Antoine Insomma, chi siete voi due? E come vi siete introdotti in questo appartamento?
 Arsenio Sa che è esattamente la stessa domanda che volevo fare a voi?
 Antoine Così non si arriva a nulla. Allora ricominciamo. Chi siete?
 Eva Siamo fratello e sorella, titolari dell'Agenzia investigativa La Volpe e la Lince...
 Paulette Agenzia investigativa? E che ci fate qua?
 Arsenio Stiamo portando a termine un incarico.
 Antoine Piano, piano...a Eva Lei è la Volpe?
 Eva Le sembra una volpe io?
 Antoine Direi di no...
 Eva E allora mi pare evidente che io sono la Lince e Arsenio è la Volpe.
 Paulette Arsenio? Lei si chiama Arsenio? Come Lupin?
 Eva Proprio così: Arsenio!
 Paulette Allora è davvero un ladro!
 Eva Ma no...

Arsenio Zitta Eva! Non dobbiamo dir nulla a questi due! Non sappiamo chi sono ne' cosa siano entrati a fare nell'appartamento.

Antoine Le basterebbe sapere che io ho le chiavi? *Le sventola*

Paulette E che anch'io ho le chiavi? *Le sventola anche lei.*

Arsenio No.

Antoine No? E perché no?

Arsenio Perché anche noi abbiamo le chiavi! *Le sventola anche lui.*

Paulette Accidenti! Tutto il mondo ha le chiavi di questo appartamento!

Antoine Sentite, prima o poi qualcuno dovrà cominciare a raccontare qualcosa...

Arsenio E va bene. Io e mia sorella, titolari dell'Agenzia Investigativa la Volpe e la Lince, siamo stati incaricati di nascondere una certa cosa in questo appartamento...

Ant & Pau UNA LETTERA?!? *Poi si guardano* E LEI COME LO SA? *Si guardano ancora* INSOMMA MI VUOLE SPIEGARE?

Arsenio Calma, calma...

Eva Quindi voi sapevate della lettera?

Ant & Pau NO!

Arsenio Sentite, o si comincia a dire la verità, oppure non si arriverà a niente...

Antoine E va bene. Io sono stato incaricato dal signor Gilbert di trovare e prendere la lettera...quindi la può dare direttamente a me.

Paulette DAVVERO?

Antoine Sì, perché? Non mi dica che anche lei...

Paulette Sì, anch'io. Annabelle mi ha incaricato di trovare quella lettera e portargliela. Quindi, caro signor Antoine, la lettera la prendo io.

Eva Accidenti che storia ingarbugliata che è venuta fuori! Chi l'avrebbe detto...

Arsenio Ma perché i Lambert vogliono tutti e due la lettera?

Paulette Annabelle dice che c'è scritto qualcosa di compromettente che la riguarda...pare che abbia ricevuto una telefonata di avvertimento.

Antoine Strano! Anche Gilbert dice la stessa cosa...ma mi dica...*ad Arsenio* chi è il mandante che le ha commissionato il lavoro?

Arsenio Non lo so. Ho trovato istruzioni, chiavi e soldi nella saracinesca dell'agenzia. Ma tutto in forma anonima, senza firme o mittenti vari.

Paulette E lei accetta i lavori così, senza sapere da chi vengono commissionati?

Arsenio Quando vado a pagare l'affitto dell'agenzia sapere chi mi ha dato i soldi è l'ultimo dei miei pensieri.

Antoine Capisco. Bene, bisogna prendere una decisione.

Eva Riguardo a cosa?

Antoine Riguardo al fatto che siamo tutti e quattro qui per una ragione ben precisa. Voi due per nascondere una lettera, noi per prenderla...intanto, possiamo vedere la lettera?

Arsenio L'ho già nascosta.

Paulette Ah sì? E dove?

Eva Dentro quel vaso verde lì. *Lo indica*

Arsenio EVA! NON DOVEVI DIRLO!

Antoine La Volpe e la Lince, eh?

Arsenio Lei però è la Lince.

Paulette Adesso che voi due avete fatto il lavoro, potete anche andarvene.

Arsenio No, dobbiamo fare ancora una cosa...

Eva Buttare tutto all'aria, come se ci fosse stata una rapina.

Antoine E perché?

Arsenio Ordini scritti.
 Paulette Se volete vi diamo una mano noi, faremo prima.
 Arsenio Va bene, ma facciamo presto... *Tutti spostano qualcosa, libri, sedie, il vaso verde in terra, e così via, fino ad arrivare ad avere la scena esatta del primo atto.* Bene, direi che così può bastare...
 Antoine Direi di sì. Adesso potete andare.
 Arsenio Bene. Volete che vi lasci un biglietto da visita, casomai aveste bisogno di un'agenzia investigativa?
 Paulette Io no sicuramente...
 Antoine No, no, andate pure...lasciate pure la porta accostata, la chiuderò io...
 Eva Arrivederci...
 Arsenio Comunque ricordate: La Volpe e la Lince. Siamo sulle pagine gialle. *Escono dal fondo, dimenticando il borsello.*

Scena Nona

Paulette, Antoine, Marie.

Antoine Bene. Se ne sono andati.
 Paulette Sì. Se ne sono andati.
 Antoine E ora che facciamo?
 Paulette Che facciamo?
 Antoine Non lo so. La lettera è una sola, e noi siamo in due.
 Paulette Eh sì, siamo in due.
 Antoine E sappiamo anche dove è nascosta.
 Paulette In quel vaso verde lì.
 Antoine Già. Quindi?
 Paulette Quindi la prendo io.
 Antoine E perché?
 Paulette Perché sono una donna. E poi lei mi è antipatico.
 Antoine Che c'entra questo? Anche lei mi è antipatica.
 Paulette Da che mondo è mondo le donne hanno la precedenza.
 Antoine E questa le sembra una ragione valida?
 Paulette Sono arrivata prima io.
 Antoine Ecco, questa potrebbe essere una ragione valida...ma non lo è.
 Paulette E perché?
 Antoine Perché io le impedirò di prendere la lettera.
 Paulette Vedremo. Intanto non potremmo vederla?
 Antoine Direi di sì. Vederla non costa nulla. *Prende il vaso, ci infila la mano dentro; tenta inutilmente di estrarre la mano, che evidentemente è rimasta incastrata.*
ACCIDENTI! MI E' RIMASTA INCASTRATA LA MANO!
 Paulette Ma lo sa che lei è davvero imbranato?
 Antoine La smetta di fare battute fuori luogo e mi dia piuttosto una mano!
 Paulette Eh sì...in questo momento lei ha proprio bisogno di una mano...
 Antoine **LA SMETTA DI FARE BATTUTE CRETINE!**
 Paulette Dia qua...*Prende il vaso e comincia a tirare; uno da una parte e uno dall'altra, in una specie di tiramolla* **FORZA! SI IMPEGNI UN PO' ANCHE LEI!**
 Antoine **E COSA CREDE CHE STIA FACENDO? AHI, COSI' MI FA MALE!**
 Paulette Ci vorrebbe un po' di sapone...

Antoine MA CHE SAPONE! COME E' ENTRATA DEVE USCIRE! FORZA! TIRI!
 Paulette COSA CREDE CHE STIA FACENDO? Ma non sarebbe meglio romperlo?
 Antoine MA COSA VUOL ROMPERE! TIRI FORTE!
 Marie *Entra dal fondo* Ma insomma, che cos'è questo fracasso? Abito qui sopra, e non riesco a chiudere occhio! Si sente dire " Tiri forte, come è entrato deve uscire, mi fa male, prenda il sapone, sarebbe meglio romperlo..." ma che state facendo?!?

Paulette Ma no, signora Marie, cos'ha capito!
 Marie Come conosce il mio nome? Chi siete voi? Dei ladri? Dove sono i signori Lambert? Li avete legati? Adesso chiamo la polizia...

Paulette Ma no! Che polizia! Non siamo ladri!
 Marie Il fatto che sia un avanti con gli anni non vi autorizza a credere che sia una cretina...certo che siete ladri! Altrimenti come si spiega la vostra presenza qui? E come sapete il mio nome? Ah, ho capito! Prima di entrare in un appartamento leggete tutti i campanelli...poi controllate che non ci sia nessuno in casa...entrate dentro e arraffate quello che capita!

Antoine Certo che lei ha proprio una bella fantasia...
 Marie Fantasia? Guardate come avete ridotto l'appartamento dei signori Lambert!
 Paulette Signora Marie, ma davvero non mi riconosce? Sono Paulette, la sua dirimpettaia!
 Marie Paulette? Ah sì, Paulette! Cosa ci fai qui? E lui chi è?
 Antoine Sono Antoine, abito proprio qui davanti...
 Marie Antoine?
 Antoine Ma sì, due giorni fa la aiutai a portare la borsa della spesa...
 Marie Ah sì, ora ricordo...cosa ci fa con la mano in un vaso? Stavate facendo un'orgia tra condomini?

Paulette Ma no, che orgia...è una storia lunga, signora Maria...
 Marie Mi dispiace, non ho tempo. Domani mattina alle nove viene il mio fidanzato, e se non dormo un po' mi vengono delle occhiaie paurose.

Antoine Il suo fidanzato?
 Marie Perché? Non posso avere un fidanzato, io?
 Paulette Ma sì, certo, certo...
 Marie Faccia vedere quel vaso... *si avvicina, prende il vaso e lo tira leggermente; la mano di Antoine esce immediatamente stringendo la lettera. Ecco fatto.*

Antoine Accidenti! Come ci è riuscita?
 Marie Non lo so. Allora io vado. E cercate di fare poco rumore.
 Paulette Signora Marie, posso contare sulla sua discrezione?
 Marie Discrezione? ECCO! Avevo ragione! Stavate facendo un'orgia!
 Antoine Ma quale orgia!
 Marie E allora perché dovrei stare zitta?
 Paulette E va bene, stavamo facendo un'orgia...la prego, non dica niente a nessuno!
 Marie Ecco! E perché non l'avete detto subito? Ah, avessi qualche anno meno...ma perché nell'appartamento dei signori Lambert?

Antoine Perché...perché...
 Marie Non importa, non importa...potete contare su di me...non dirò nulla a nessuno...
 Paulette Grazie signora Marie, grazie...arrivederci... *Marie esce dal fondo*

Antoine Era proprio necessaria la storia dell'orgia?
 Paulette Certo. Non voglio che Annabelle sappia che ero qui con lei a cercare la lettera.
 Antoine Certamente. Molto meglio se crede che eravamo qui a fare un'orgia.
 Paulette Non faccia lo spiritoso, e faccia vedere la lettera. *Si avvicina*

Antoine Ah ah...ferma lì...non si avvicini troppo.
 Paulette C'è scritto qualcosa?
 Antoine Da un lato Gilbert e dall'altro Annabelle.
 Paulette E così siamo punto e a capo.
 Antoine Senta, c'è una cosa sola da fare: lasciare tutto com'è.
 Paulette Che vuol dire lasciare tutto com'è?
 Antoine Vuol dire esattamente rimettere la lettera nel vaso e andare via.
 Paulette Impossibile. Ho giurato a Annabelle che le avrei portato la lettera.
 Antoine Ed io ho giurato esattamente la stessa cosa a Gilbert.
 Paulette Vede? Impossibile.
 Antonio Non è impossibile. Basterà trovare una scusa e far credere che non siamo stati qua.
 Paulette E come si fa?
 Antonio Per me è facile. Gilbert sa benissimo che sono distratto. Dirò che ho perso la cognizione del tempo, e che mi sembrava sabato...insomma, che sono rimasto indietro un giorno.
 Paulette Sì. Io invece dirò che mi sembrava dovessero tornare lunedì, e che avrei agito stanotte...può funzionare.
 Antoine Certo che funziona. Ora rimetto la lettera nel vaso...così...rimetto il vaso in terra...ecco fatto...possiamo andare...e non provi a rientrare. Abito proprio qui di fronte, e terrò d'occhio la porta.
 Paulette E io come faccio ad essere sicura che lei non tornerà qui?
 Antoine Le do la mia parola.
 Paulette Sa cosa me ne faccio io della sua parola!
 Antoine Ne faccia quello che vuole. Buonanotte. *Si dirige verso il fondo.*
 Paulette Aspetti! Non mi lasci qui da sola! *Escono tutti e due dal fondo.*

Scena Decima

Annabelle, Gilbert, Pierre, Paulette

Un attimo di buio: in questo attimo deve essere ricreato il quadro della fine del primo atto, e cioè tutto in disordine come era, Annabelle da una parte e Gilbert dall'altra con le mani sul vaso; ci saranno i vestiti sul treppiede col borsello sotto; si accenderanno le stesse luci che con le quali si era chiuso il sipario; i due faranno lo stesso urlo di prima; insomma, sarà la continuazione della commedia, dopo la visualizzazione dalla sesta alla nona scena del secondo atto, che hanno spiegato gli accadimenti della notte.

Annabelle *Tirando il vaso verso di sé* E lascia questo vaso!
 Gilbert *Tirando il vaso verso di sé* Lascialo tu!
 Annabelle Non sarebbe meglio che tu mi spiegassi?
 Gilbert Io? Tu piuttosto! Perché vuoi questo vaso?
 Annabelle Non voglio il vaso. Voglio quello che c'è dentro.
 Gilbert Anch'io.
 Annabelle Ah sì? E perché?
 Gilbert Sono affari miei.
 Annabelle Anche i miei sono affari miei.
 Pierre *Entrando da destra, sempre in mutande, canottiera ma senza scarpe*
 Scusatemi...disturbo?
 Gilb&Annab Sì!

- Pierre Scusatemi ancora...il fatto è che dalla signora Marie ho trovato la finestra chiusa... non potevo certo stare aggrappato al cornicione come un gecko...
- Gilbert E non poteva andare in un altro appartamento?
- Pierre La vostra è l'unica finestra aperta di tutto lo stabile. Ho perso anche l'altra scarpa...
- Annabelle Bene!
- Gilbert Bene? Perché bene?
- Pierre Certo deve essere molto prezioso quel vaso se lo reggete in due...
- Gilbert Non è quello che crede.
- Annabelle E POI COSA GLIENE IMPORTA? PERCHE' METTE IL NASO NEGLI AFFARI DI FAMIGLIA?
- Pierre Dicevo solo per rompere il ghiaccio...
- Annabelle Mi sembra che stia rompendo ben altro!
- Gilbert Ascolti professore...vede quei vestiti appesi all'attaccapanni? Sono del mio amico Antoine...che numero ha di scarpe?
- Pierre Trentotto e mezzo.
- Gilbert Quelle sono il quarantaquattro e mezzo. Vedrà che le andranno bene.
- Pierre Non saranno un po' larghine?
- Annabelle Non mi sembra sia il momento per fare lo schizzinoso. Prenda la roba e vada in camera a vestirsi. E FACCIA PRESTO, PRIMA CHE LA BUTTI FUORI DI CASA!
- Gilbert ANNABELLE! Mi meraviglio di te! E' un ospite!
- Annabelle No! Non è un ospite! Gli ospiti non entrano dalla finestra di camera! Entrano dalla porta, e solo dopo essere stati invitati!
- Pierre *Prende prima le scarpe, poi i vestiti* Anche il borsello fa parte dell'abbigliamento?
- Gilbert Borsello? Che borsello?
- Pierre Questo...era appeso sotto i vestiti.
- Annabelle Gilbert! Da quando usi il borsello?
- Gilbert Annabelle non dire sciocchezze! Sai che li odio...mi faccia vedere!
- Pierre *Gli porge il borsello; Annabelle e Gilbert lasciano il vaso, che resterà tra loro; Gilbert prende il borsello* Bene, allora io vado a vestirmi *Esce da destra.*
- Annabelle Ma di chi sarà?
- Gilbert Non lo so. Ora do un'occhiata... *Apre il borsello e tira fuori duecentocinquanta euro, un foglio e qualche biglietto da visita* Vediamo...Accidenti! Aspetta...sono...duecento cinquanta euro! Poi ci sono dei biglietti da visita...Agenzia Investigativa la Volpe e la Lince...e poi un foglio...aspetta che leggo...Istruzioni...uno, introdursi nell'appartamento situato in Rue St. Jean al numero 46, secondo piano interno 21...due, mettere la lettera nel vaso verde...tre, simulare rapina buttando all'aria tutto l'appartamento...quattro, uscire, chiudere a chiave e mettere le chiavi ed il messaggio nella cassetta postale di Marie Montfort...ACCIDENTI!
- Annabelle Messaggio? Che messaggio? E di chi è il borsello?
- Gilbert Ma come, non hai ancora capito? Il borsello lo ha lasciato chi era incaricato di mettere la lettera nel vaso! Probabilmente quell'agenzia...come si chiama? Ah, sì, la Volpe e la Lince! Figuriamoci! Proprio delle volpi a dimenticare il borsello sul luogo del misfatto! C'è anche l'indirizzo...dopo li sistemo io...
- Annabelle E il messaggio?
- Gilbert ANNABELLE! SVEGLIA! Il messaggio è quello che ci ha riferito poco fa la signora Marie! Aspetta, c'è anche un post scriptum... "Gli altri duecento cinquanta euro li troverete nella saracinesca della vostra Agenzia a lavoro concluso." Capito? Hanno pagato dei professionisti per mettere la lettera nel nostro appartamento!
- Annabelle Chi sarà stato a pagarli?

Gilbert Non lo so, Annabelle, non lo so! So solo che questa storia della lettera mi sta rovinando la vita... *rimette tutto dentro il borsello e quest'ultimo in terra, vicino al vaso, non troppo in vista.*

Annabelle GILBERT! LA STA ROVINANDO ANCHE A ME!

Gilbert Io ho ricevuto una telefonata...

Annabelle Anch'io.

Gilbert E diceva che il contenuto della lettera era compromettente....

Annabelle Hanno detto la stessa cosa anche a me.

Gilbert E che la lettera non doveva cadere in mani tue...

Annabelle Appunto. La lettera non doveva cadere in mani tue.

Gilbert Che ne dici se diamo un'occhiata a questa famosa lettera?

Annabelle Mah...non so...

Gilbert Se titubi vuol dire che hai qualcosa da nascondere.

Annabelle E va bene. Guardiamo la lettera. Però prima la leggo io.

Gilbert Mah...non so...

Annabelle Ah, ora titubi te, eh?

Gilbert Facciamo così: guardiamola esternamente, la apriremo dopo.

Annabelle Va bene, guardiamola. *Gilbert infila una mano dentro il vaso e tenta inutilmente di ritirla fuori*

Gilbert ACCIDENTI! MI E' RIMASTA INCASTRATA LA MANO!

Scena Undicesima

Annabelle, Gilbert, Paulette, Pierre, Antoine.

Paulette Entrando dal fondo AHHHH!!!! ANCORA QUELLA MANO NEL VASO!

Gilbert Ancora? Perché ancora?

Pierre *Entra da destra completamente vestito.* Comunque le scarpe mi stanno larghe...

Paulette AHHHH!!!! ARNOUX!

Pierre CLORINNE!

Gilbert Secondo me tutti e due hanno sbagliato persona.

Paulette ARNOUX!

Pierre CLORINNE!

Gilbert Questo l'avete già detto. Se andate avanti magari si capisce qualcosa...

Annabelle ARNOUX? "QUELL'" ARNOUX?!?

Gilbert E tu cosa ne sai?

Paulette ARNOUX, COSA CI FAI NELLA CASA DI ANNABELLE?

Pierre Me lo comincio a chiedere anch'io...e tu cosa fai qui?

Paulette ABITO NELL'APPARTAMENTO DI SOPRA!

Pierre Non è possibile...ma abitate tutte in questo stabile?

Paulette Tutte? Chi sono "tutte"?

Gilbert INSOMMA, SONO IL PADRONE DI CASA, MI VOLETE SPIEGARE? E chi è Clorinne?

Paulette Sono io...

Gilbert Ma non ti chiami Paulette?

Annabelle GILBERT! STA ZITTO UN ATTIMO, PER FAVORE! PROFESSORE, ASPETTIAMO UNA SPIEGAZIONE...E CHE SIA CONVINCENTE!

Pierre Perdonatemi. Sono frastornato.

Gilbert Questa è l'unica cosa chiara di tutta questa storia. Chi mi aiuta a togliere questo maledetto vaso?

Pierre L'aiuto io, signor Gilbert...*Afferra il vaso e tira; a Paulette* Ma tu...non ti chiami Clorinne?

Paulette No, mi chiamo Paulette...

Pierre Mi hai mentito?

Annabelle SENTI CHI PARLA! PAULETTE! ARNOUX E' LUI? Il tuo amore segreto?

Paulette Sì...

Annabelle Brava! Te lo sei scelto proprio bene!

Paulette Per favore, Annabelle, spiegami!

Annabelle Bene, visto che non sai nulla...

Paulette E cosa dovrei sapere?

Annabelle Intanto dovrei sapere che non si chiama Arnoux...

Pierre Ti prego Annabelle...

Gilbert FORZA PROFESSORE, TIRI! Non voglio morire con un vaso intorno a un braccio! E già che c'è, mi spiegherebbe perché da del tu a mia moglie?

Annabelle Te lo spiegherò dopo. Ascolta Paulette, ora viene il bello...

Pierre Annabelle, no, ti prego...

Annabelle Il tuo falso Arnoux fa il puttano per soldi...

Paulette Cosa? puttano?

Annabelle Già, proprio così. Attualmente è impegnato con la tua dirimpettaia, la signora Marie Montfort, e la sta riempiendo di attenzioni...

Paulette MARIE MONTFORT?!?! MA AVRA' CENT'ANNI!

Gilbert Cinquantadue. Portati maluccio. Tiri, Pierre, tiri!

Annabelle Pare che al qui presente professore vada bene tutto...

Pierre Ma no, Clorinne, lascia che ti spieghi...è solamente un grosso malinteso...

Gilbert Lo fa solo perché ha preso fuoco la scuola e l'hanno licenziato...

Annabelle E tu Gilbert dovrei sapere che non è professore ma fa il patè d'oca...

Gilbert Eh? Cosa fa? Ma che stai dicendo?

Pierre Basta Annabelle, per favore, smettila... *il vaso si stacca* Ecco fatto! *Posa il vaso sul tavolo*

Gilbert ESIGO DI SAPERE PERCHE' CONTINUA A DARE DEL TU A MIA MOGLIE!

Annabelle GILBERT! Non l'hai ancora capito? PERCHE' IO E QUESTO SIGNORE DOVEVAMO DIVENTARE AMANTI!

Gilbert Come sarebbe a dire che dovevate diventare amanti?

Paulette Tu e...Arnoux? Mamma mia, svengo... *si accascia, ma Gilbert la sorregge e la mette sul divano.*

Pierre CLORINNE!

Annabelle Si chiama Paulette!

Antoine *Entra dal fondo* Andavano bene i vestiti per quel professo...*vedendo Pierre* ADRIEN! Cosa fai in casa di Gilbert?

Gilbert ADRIEN? E ora chi è Adrien?

Antoine Ma come chi è! Il mio consulente finanziario! Adrien Patè!

Gilbert Consulente...finanziario?

Antoine Sì...l'avete assunto anche voi?

Annabelle Certo...*ride* Adrian Patè...almeno ha scelto un cognome in sintonia con tutta questa storia...ancora non ti ha consigliato di investire sulle oche?

Antoine Oche? Che oche?

Gilbert Mi dispiace deluderti, Antoine, ma questo signore è l'amante di mia moglie.

Antoine COSA? Ma che stai dicendo?

Annabelle APPUNTO GILBERT, MA COSA STAI DICENDO?
 Gilbert Ma l'hai detto tu cinque minuti fa!
 Annabelle NO! Io ho detto che "dovevamo" diventare amanti!
 Paulette Scusami Annabelle, non mi sento molto bene...vorrei andare a casa...
 Annabelle Ti accompagno, Paulette...vieni...e voi non fate fuggire il...professore, ho ancora un paio di cosette da chiedergli...
 Gilbert Annabelle! E quella storia dell'amante?
 Annabelle Te la spiego dopo. Ma sappi che tra me e il gigolò non c'è mai stato nulla. *Via dal fondo sorreggendo Paulette.*
 Antoine Bene, Adrien, sto attendendo spiegazioni...
 Pierre Cerca di capire, Antoine...non è una spiegazione facile...
 Antoine Già. Specialmente per giustificare cosa ne hai fatto dei diecimila euro che ti detti quindici giorni fa.
 Gilbert Antoine! Tu hai dato dei soldi a questa persona?
 Antoine Sì, mi aveva detto che c'erano delle azioni imperdibili...un'occasione irripetibile...*minaccioso* allora? Che ne hai fatto dei miei soldi?
 Pierre Li ho investiti...poi però un crollo di borsa improvviso...lo sai, la finanza...
 Antoine *Prendendolo per il bavero* No, non lo so. Dimmelo tu. Ma cerca di essere di essere convincente...
 Gilbert ANTOINE! LASCIALO ANDARE! NON VORRAI MICA SPORCATI LE MANI CON UN SIMILE ESSERE! E poi ricordati che il vestito è tuo...
 Antoine Giusto! Il vestito è mio! Allora sai che facciamo, io e te? Andiamo di là nel mio appartamento a sistemare questa faccenda...così potrai anche rendermi il vestito e le scarpe...che ne dici? *Lo prende per un orecchio*
 Pierre Ahi, ahi...ma non potremmo sistemarla qui la faccenda?
 Antoine Ma no! Non vorrai sporcare di sangue la moquette del mio amico Gilbert, vero?
 Gilbert Ti prego, Antoine, non gli fare del male...
 Antoine Tranquillo, Gilbert, tranquillo, stavo scherzando...tu mi aspetti qua?
 Gilbert E dove dovrei andare?
 Antoine Forza, cammina! *Antoine trascina Pierre fuori dal fondo.*
 Gilbert Ecco fatto. M'hanno lasciato solo...Accidenti che gola secca...*via da sinistra*

Scena Dodicesima

Arsenio, Eva, Gilbert, Pierre, Antoine, Annabelle,

Dopo una manciata di secondi si affacciano dal fondo Arsenio e Eva, stavolta vestiti normalmente.

Arsenio *Guarda subito l'attaccapanni* Accidenti! Non c'è!
 Eva Sei sicuro di averlo lasciato lì?
 Arsenio Ma sì, l'ho appeso io stesso!
 Eva Ma mi spieghi come si può essere così scemi da dimenticare il borsello in una casa? E meno male che tu sei la volpe!
 Arsenio L'incontro con quei due...insomma, ero disorientato, e non ho più pensato al borsello. Ma dove sarà finito?
 Eva Sicuramente l'avrà trovato Gilbert e ha scoperto tutto...
 Arsenio *Vede il borsello in terra* ECCOLO LA'! *Lo prende e lo apre* Soldi...foglio delle istruzioni...biglietti da visita...c'è tutto, presto, andiamocene!
 Gilbert *Entra da sinistra* E voi chi siete? E cosa ci fate in casa mia? EVA!

Eva Ciao Gilbert.

Arsenio Gilbert? Eva, tu conosci quest'uomo?

Eva Sì Arsenio.

Gilbert Eva, ma cosa ci fai qui? E lei *a Arsenio* chi è? E' suo quel borsello?

Arsenio Lasci che le spieghi...

Eva Gilbert, non è come pensi...

Annabelle *Entra dal fondo* Ecco fatto, sta dormendo...chi sono questi signori, Gilbert?

Gilbert Glielo stavo giusto chiedendo.

Arsenio Siamo i titolari dell'Agenzia la Volpe e la Lince. Io sono Arsenio e questa è mia sorella Eva. Pare che conosca suo marito.

Annabelle Ah sì? Voi due vi conoscete?

Gilbert NO!

Arsenio Ma se l'ha chiamata per nome un minuto fa!

Annabelle Bene. Vi dispiacerebbe mettermi al corrente dei fatti?

Eva Se volete parlo io...

Gilbert NO!

Annabelle Gilbert, perché no? Facciamola parlare!

Arsenio Sono curioso anch'io di sapere come fate a conoscervi.

Annabelle Forza, sto aspettando!

Gilbert Sì Annabelle, lascia che ti spieghi...

Annabelle Eh no! Ha detto che spiega tutto questa graziosa signorina di cui mi sfugge il nome...

Eva Eva.

Annabelle Appunto, Eva. Cominci pure, sono tutta orecchi.

Eva Non so da dove iniziare...

Annabelle Ma dal principio, naturalmente!

Eva Va bene. Io e Gilbert potevamo essere amanti.

Ars&Annab VOI...COSA?

Eva Avete capito bene.

Annabelle LEI E' L'AMANTE DI MIO MARITO?!?

Eva No. Ho detto che avremmo potuto essere.

Gilbert EVA!

Annabelle *Fremente di rabbia* Gilbert, io ti avverto. Se dici una sola parola prima che la signorina Eva abbia finito ti butto di sotto alla finestra.

Gilbert Ma Annabelle...

Annabelle SILENZIO! Continui pure, Eva...mi finisca di spiegare questa storia che sta assumendo contorni sempre più interessanti...

Eva Sì, signora Annabelle. Io e Gilbert ci conosciamo da un paio di mesi circa. Ci incontrammo in un bar, e tra noi ci fu subito una simpatia reciproca. Ci frequentammo per un po' di tempo, e poi...poi non lo vidi più. Mi scaricò, così, senza dirmi niente...

Gilbert Perdonami Eva...

Annabelle SILENZIO! E così la scaricasti, eh?

Gilbert Ma no, non è così...

Annabelle ZITTO! *A Eva* E durante queste...frequentazioni cosa faceste?

Eva Niente di niente, le giuro...il nostro è stato un amore...come si dice...platonico, ecco...insomma, una simpatia teorica.

Arsenio Perdonami Eva...

Annabelle ZITTO PERCHE' TI SPACCO LA TESTA! Continui Eva...

Eva C'è poco da continuare. Io e Gilbert non ci siamo più visti.

Arsenio Accidenti! Non mi sono mai accorto di nulla!

Eva Sei mio fratello, non mio marito.

Annabelle Gilbert, ora puoi parlare. Dimmi che questa storia è tutta la verità.

Gilbert Te lo giuro, è tutto vero...

Annabelle Bene. E provi più nulla per la signorina Eva?

Gilbert Simpatia. Solo simpatia.

Annabelle E lei signorina Eva? Prova nulla per mio marito?

Eva Ma no, ormai è acqua passata...specialmente ora che tutto è cambiato. Ho finalmente trovato l'uomo della mia vita...

Arsenio Hai trovato...e chi è?

Gilbert Già, chi è?

Annabelle Gilbert, in questo momento dovrebbe essere l'ultimo dei tuoi pensieri...

Eva Due giorni fa ho incontrato un uomo meraviglioso...è stato amore a prima vista. E' dolce, affettuoso, sincero...un vero signore!

Antoine *Entra dal fondo trascinando per un orecchio Pierre, che è in mutande, canottiera e scalzo. Ecco fatto. Recupero vestiti effettuato con successo.*

Eva PIERRE!

Pierre EVA! ANCHE TU! NON E' POSSIBILE, QUESTO E' UN'INCUBO!

Annabelle Non ci credo! Scommetto che è lui l'uomo della sua vita!

Eva Sì...Pierre Patè...

Annabelle Pierre...PATE'? Almeno è in linea con le altre volte...

Eva Quali altre volte? Pierre, ma perché sei qua? E perché sei in mutande e canottiera?

Gilbert Ho paura che sia una storia lunga...sappi solo che non può essere l'uomo della tua vita. E' già impegnato con almeno altre tre donne.

Eva NO! QUANTE?

Antoine Certo che per questo bellimbusto ci vorrebbe una punizione esemplare...

Annabelle Eh sì...qualcosa di veramente tosto...

Marie *Entra dal fondo Scusate...Vede Pierre AH, FINALMENTE AVETE TROVATO MIO NIPOTE! Dove sei stato, birichino? Non vuoi tornare su con la zia? Vieni che ti racconto una bella favola! Tutti guardano prima Marie, poi Pierre; poi ancora Marie, poi ancora Pierre.*

Pierre Che...che volete fare? No, vi prego...piuttosto buttatemi dalla finestra!

Antoine *Porge l'orecchio di Pierre a Marie* Tenga signora Marie...riporti pure suo nipote nel suo appartamento...

Gilbert E ce lo tenga a lungo, tanto per oggi non ha ne' da insegnare...

Antoine ...ne' da consigliare investitori...

Annabelle ...ne' da uccidere oche per fare il patè...

Arsenio ...e nemmeno da consolare povere fanciulle in crisi...

Antoine Ah... Adrien, Pierre, Arnoux o come diavolo ti chiami...non pensare neanche per un momento a fuggire. Mi metterò di guardia davanti alla porta della signora Marie...

Gilbert ...e io davanti alla finestra. Torni a fare quello che le riesce meglio. Il puttano.

Marie Mamma mia che parolacce! Vieni nipotino mio adorato, vieni...sai quante storie ho da raccontarti?

Pierre No, Marie, le storie no, ti prego!

Marie No?!?! E perché no? Mi è venuta in mente quella...aspetta...che si arrampica...AH, SÌ! LA PRINCIPESSA SUL PISELLO!

Pierre NO! LA PRINCIPESSA SUL PISELLO NO!

Marie Vieni, nipote mio, vieni! *Esce dal fondo tenendo Pierre per un orecchio.*
 Pierre AIUTATEMI!
 Antoine Aspetti signora Marie, aspetti...la accompagno, non vorrei che suo nipote scappasse ancora...*esce anche lui dal fondo; Eva comincia a piangere*
 Annabelle Coraggio signorina Eva, lei è così giovane...vedrà che presto troverà la sua anima gemella...
 Arsenio Vieni Eva, torniamo a casa... vi prego di scusarci per il disturbo arrecato...
 Gilbert Non dimentichi il borsello!
 Arsenio No, no...*esce dal fondo tenendo Eva sottobraccio*

Scena Tredicesima

Gilbert, Annabelle.

Annabelle Bene. Eccoci qua.
 Gilbert Eh sì. Eccoci qua. Non ci resta che aprire la lettera. *Sta per infilare la mano nel vaso*
 Annabelle Aspetta, Gilbert...
 Gilbert Hai ragione, hai ragione...prendila tu che hai le mani più piccole.
 Annabelle Non è questo, Gilbert.
 Gilbert Ah no? E allora cos'è?
 Annabelle Stavo pensando che poi non è così importante aprirla...
 Gilbert Questa tua affermazione mi fa pensare che forse hai timore di scoprire cosa c'è scritto dentro.
 Annabelle IO?!? Figurati! Casomai tu, che ti sei divertito a fare il porco con quella...quella... come si chiamava?
 Gilbert Si chiama ancora, non è mica morta...Eva, si chiama Eva...e poi, quale porco! Ti ho già detto che tra noi non c'è stato niente di niente...tu piuttosto, con quel tuo latin lover da strapazzo...
 Annabelle Ma figurati! Ci siamo visti tre volte in tutto!
 Gilbert Si possono fare un sacco di cose in tre volte...
 Annabelle Ma che vai a pensare? Ti sei bevuto il cervello? Figurati!
 Gilbert E quindi non sei neppure curiosa di sapere chi ha spedito la lettera?
 Annabelle No. Non mi interessa. Sicuramente è qualcuno che ci vuole male...
 Gilbert Forse i Clamort? Sai, dopo quella storia delle vacanze insieme finita male...
 Annabelle Può darsi...o forse i Bianchi...hai più visti i Bianchi?
 Gilbert Per l'amor del cielo! Dopo quella sfuriata che mi fece quell'energumeno per quel piccolo urto in auto...
 Annabelle Va beh...piccolo...seimila euro di danni...
 Gilbert Fu una serie di sfortunate coincidenze.
 Annabelle Insomma Gilbert, chiunque esso sia non permetterò che si intrometta nella nostra vita...e che possa in qualche modo rovinare il nostro amore...
 Gilbert *Porgendole il vaso* Prendi la lettera e dammela. *Annabelle infila la mano nel vaso, estraе la lettera e la porge e Gilbert* E ora vieni qui, vicino a me...è troppo tempo che non ti stringo forte...e che non trovo occasione per dirti quanto ti amo...*la stringe*
 Annabelle Oh, Gilbert...sapessi quant'era che aspettavo questo momento...
 Gilbert Anch'io, cuore mio, anch'io...ultimamente ci eravamo allontanati...
 Annabelle Deve essere arrivata la crisi del settimo anno.
 Gilbert Tutto può essere. Però ti faccio presente che sono dodici anni che siamo sposati.
 Annabelle Che c'entra! La crisi del settimo anno quando arriva arriva.

Gilbert Hai ragione. *Dolce* Sai che facciamo ora?

Annabelle *Insinuante* Diciamo che un lieve sospetto l'avrei.

Gilbert *Ridendo* Certo cara. Ma ogni cosa a suo tempo. Guarda... *prende la lettera e fa l'atto di strapparla.* Sei proprio sicura che non vuoi sapere cosa c'è scritto?

Annabelle Sicurissima, e tu?

Gilbert Stai a vedere quanto interessa a me... *la strappa in mille pezzi e la getta in aria; importante è che siano molti pezzetti, e dovrebbero cadere a sinistra e a destra del tavolo.* Ecco fatto. Così non sapremo mai chi ha mandato questa lettera.

Annabelle ...e neppure cosa c'era scritto...

Gilbert Sei pentita?

Annabelle Ma figurati! *Si odono dei colpi ritmati provenienti dall'appartamento di sopra* Senti? La signora Marie ha già cominciato a raccontare la favola a suo nipote...

Gilbert BENE! La giusta punizione per quel bellimbusto...così impara a importunare tutte le donne del mondo...senti, che ne diresti...

Annabelle Certo! Aspettami in camera...voglio mettere qualcosa sul fuoco, altrimenti oggi non pranziamo...

Gilbert Vado. Chiudo la finestra, tante volte il nostro eroe dei cornicioni non riesca a scappare un'altra volta.

Annabelle Arrivo subito...cinque minuti...

Gilbert Saranno sicuramente i cinque minuti più lunghi della mia vita...
Leggero bacio sulle labbra, poi Gilbert esce da destra e Annabelle da sinistra; musica che si interrompe esattamente dieci secondi dopo; tornano le luci della fine del primo atto, e Gilbert e Annabelle entrano gattoni uno da destra e una da sinistra; prendono i pezzetti della lettera cercando di rimmetterli insieme, nell'intento di leggere qualcosa; infine ambedue vedono un pezzetto centrale, allungano la mano per prenderlo e si toccano; urla, via la luce e su la musica.

FINÈ